

detto Imperadore. Sappiamo da tutti, che Papa Innocenzo III. accusò di usurpazione e perfidia Ottone; e che all'incontro Ottone pretendeva di non operar contra il giuramento fatto in favore del Pontefice con dire, ch'egli prima avea nella sua Coronazione Germanica giurato di conservare e ricuperare gli Stati e i diritti Imperiali. Si può credere, che mettessero la zampa nel Consiglio Imperiale i Legisti Politici con rappresentare ad Ottone l'esempio de' suoi Predecessori, che aveano goduto il dominio di quegli Stati, e date ne aveano le Investiture: il che era stato praticato anche da *Arrigo I.* Imperadore santo. Forse ancora chiamarono ad esame i Diplomi delle concessioni fatte a i Papi da gli Imperadori fin da' tempi di Lodovico Pio fino a questi, con trovarvi delle difficoltà. Comunque sia, egli è fuor di dubbio, che grande strepito fece il Pontefice contra di Ottone, l'ammonì per mezzo dell' Arcivescovo di Pisa, ma indarno: sicchè giunse in fine ad atterrarlo, siccome vedremo. Più che mai seguitava intanto il vigilantissimo Papa a tenersi ben unito con *Federigo II.* Re di Sicilia, considerando il bisogno, che potrebbe occorrere di quel Principe, qualora le speranze da lui concepute di Ottone IV. rimanessero deluse. Fu egli dunque, che consigliò a Federigo di accasarfi; fu egli ancora mediatore del Matrimonio di lui con *Costanza* Figliuola del Re d' Aragona. Nel mese di Febbraio del presente Anno essendo stata condotta questa Principessa a Palermo, con rara magnificenza se ne celebrarono le Nozze. Abbiamo da Gerardo Maurisio (a), e da altri Storici, che in quest' Anno *Salinguerra*, Capo de' Ghibellini in Ferrara co' suoi aderenti seppe far tanto, che rientrò in Ferrara, spogliò di quel dominio *Azzo VI. Marchese* d' Este, e cacciò in esilio tutti i di lui partigiani. Trovavasi allora il Marchese coll' Esercito suo, accompagnato da i Veronesi e Vicentini verso la Brenta, per passare alla distruzione della nobil Terra di Bassano, dove *Eccelino* da Onara nemico suo signoreggiava. Erano anche in armi i Trivisani, per dar aiuto ad esso *Eccelino*. Arrivò al Marchese la nuova della perdita di Ferrara: allora precipitosamente levò il campo, e tornò a Vicenza, ubbidiente in questi tempi a' suoi cenni, e fu inseguito da *Eccelino* sino alle porte di quella Città. Non andò più innanzi questa briga, perchè arrivato il Re Ottone, che veniva allora dalla Germania, ad Orsaniga, tanto il Marchese, che *Eccelino* dovettero ire alla Corte, siccome ho di sopra accennato.

(a) *Gherard. Maurisius Histor. T. 8. Rer. Italic. Memoriale Potest. Regiens. Tom. 8. Rer. Ital. Chronicon Estens. Tom. 15. Rer. Ital.*